

Sviluppi militari e diplomatici della crisi indocinese

Si combatte ancora in Cambogia

Il porto di Kompong Son ripreso dai reparti di Pol Pot-Sary - Tokyo respinge una richiesta cinese per un'azione comune sulla base della clausola anti-gemonaica - Echi al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dopo il «veto» sovietico

BANGKOK - Notizie di scontri fra reparti del Fronte unito cambogiano appoggiate dai vietnamiti e truppe rimaste fedeli al governo Pol Pot-Sary continuano a pervenire...



NEW YORK - La seduta del Consiglio di sicurezza sulla Cambogia

ora alcuna intenzione di riconoscere il nuovo regime di Phnom Penh.

L'appoggio cinese al vecchio regime cambogiano è stato confermato da Hua Kuo-feng in un incontro con il vice primo ministro del governo khmer deposto, Jeng Sary. Il

presidente cinese ha dichiarato all'ospite che «la lotta del popolo cambogiano è la nostra lotta. Noi vi abbiamo appoggiati in passato, vi appoggiamo ora e continueremo ad appoggiarvi in futuro».

Il voto dell'URSS aveva valore di veto. Negli ambienti vicini alla delegazione cinese non si nasconde la soddisfazione per il risultato ottenuto.

Il voto dell'URSS aveva valore di veto. Negli ambienti vicini alla delegazione cinese non si nasconde la soddisfazione per il risultato ottenuto.

Interessato all'armamento dei capi della NATO Polemiche sull'equilibrio delle forze

Esperti americani e tedeschi smentiscono i confronti che attesterebbero la superiorità del Patto di Varsavia per incrementare le spese militari ad Ovest

Non passa quasi settimana senza che l'uno o l'altro dei quotidiani o periodici del nostro paese non pubblichi statistiche, diagrammi e cifre attestanti la superiorità degli eserciti del Patto di Varsavia in quasi tutti i campi degli armamenti...

La crisi economica ne fa sentire i gravami anche nei paesi più robusti. Così succede che anche fra gli atlantici finalmente sembra ci sia qualcosa che si interroga sulla reale urgenza di rafforzare i costi sempre più cospicui.

La ricerca disposta in materia di armamenti in Europa hanno smentito gli allarmisti: «Le prime analisi degli specialisti - riferisce Der Spiegel - nelle quali si è tenuto conto di fattori sia qualitativi che quantitativi, hanno fornito un quadro del tutto nuovo del bilancio di riarmo: non lo incidente sta dietro, ma lo est».

Secondo il segretario di Stato alla Difesa, Andreas von Buelow, il semplice confronto numerico è scorretto: «L'efficienza delle armi e una gran parte dei fattori umani sono di natura qualitativa e pertanto non traducibili in confronti numerici esatti».

Come si possono «imbrogliare le carte»

Quando si dice, altro esempio, che nel centro Europa ci sono settemila carri blindati della NATO contro 21.000 del patto di Varsavia, si imbroglia le carte: perché si evita di precisare che per la NATO «si calcolano solo i carri armati effettivamente pronti all'impiego, mentre nella cifra relativa al patto di Varsavia si sommano anche i mezzi superati, ritirati o antiquati e che comunque non sono pronti per l'impiego».

Chi poi conta le divisioni dei due blocchi, sempre secondo le risultanze che lo Spiegel riferisce, «non tiene conto di quelle settanta divisioni del Patto di Varsavia nell'Europa centrale, solo trenta sono complete per tre quarti, mentre le rimanenti hanno gli organici al cinquanta per cento».

Chi poi conta le divisioni dei due blocchi, sempre secondo le risultanze che lo Spiegel riferisce, «non tiene conto di quelle settanta divisioni del Patto di Varsavia nell'Europa centrale, solo trenta sono complete per tre quarti, mentre le rimanenti hanno gli organici al cinquanta per cento».

Chi poi conta le divisioni dei due blocchi, sempre secondo le risultanze che lo Spiegel riferisce, «non tiene conto di quelle settanta divisioni del Patto di Varsavia nell'Europa centrale, solo trenta sono complete per tre quarti, mentre le rimanenti hanno gli organici al cinquanta per cento».

Oggi il referendum nella più grande isola del mondo

La Groenlandia verso l'autonomia

COPENAGHEN - Il futuro della più grande isola del mondo, la Groenlandia, si decide oggi, con un referendum sull'autonomia per i 50.000 abitanti. Sono iscritti sulle liste di voto circa 30.000 persone, che dovranno stabilire lo status dell'isola, colonia danese dal 1721 al 1953 e da quell'anno provincia della Danimarca.

aprire le elezioni di una nuova assemblea groenlandese, prodromo dell'indipendenza nell'ambito del Commonwealth danese, da proclamarsi il 1. maggio.

Il decentramento, avviato da un «pacchetto» di dodici progetti di legge approvato lo scorso novembre dal parlamento danese, darebbe alla Groenlandia, entro il 1981, il controllo del governo locale, delle scuole, della chiesa, dell'assistenza sociale, degli affari del lavoro e della

cultura, e inoltre il controllo degli introiti fiscali e locali, della pesca e della conservazione della natura.

Nel 60° del loro assassinio

Rosa Luxemburg e Liebknecht ricordati a Berlino

200 mila persone hanno partecipato alle manifestazioni indette nella capitale della RDT

Dal nostro corrispondente

BERLINO - Duecentomila berlinesi si sono riuniti domenica al «Monumento ai socialisti» nel quartiere di Friedrichsfeld per celebrare il 60. anniversario dell'assassinio di Karl Liebknecht e di Rosa Luxemburg.

Manifestazioni separatiste in Guipuzcoa

Scontri con feriti in due città basche

MADRID - Numerose persone sono state ferite, lunedì sera, a Renteria e a Mondragon, nella provincia basca di Guipuzcoa, nel corso di scontri tra polizia e manifestanti favorevoli all'organizzazione separatista basca ETA.

Le forze di polizia hanno sparato proiettili di gomma e lanciato ordigni fumogeni per disperdere gruppi di dimostranti che protestavano contro l'attentato di cui è stata vittima sabato scorso, a Saint-Jean de Luz (nella Francia sud-occidentale) il dirigente dell'ETA Paganga Gallastegui noto col soprannome di «Peixoto».

Sui problemi del Mediterraneo

Incontro a Parigi tra jugoslavi e Consiglio d'Europa

Rilievo agli accordi di Osimo - Approvato un emendamento di Calamandrei sull'Iran

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Una delegazione jugoslava si è incontrata lunedì con la commissione politica del consiglio dell'Europa, riunito nella capitale francese. La delegazione era autorevolmente guidata dal vice presidente dell'assemblea federale Javorisk. La proposta di promuovere tale incontro era stata avanzata dal rappresentante comunista italiano nel consiglio d'Europa in relazione al fatto che la commissione politica ha all'ordine del giorno la situazione del Mediterraneo e i problemi della sicurezza e della cooperazione dopo la riunione di Belgrado, questioni del cui esame la sessione plenaria dell'assemblea del consiglio d'Europa discuterà a Strasburgo tra due settimane.

Dopo quattro anni e mezzo Nixon torna alla Casa Bianca

WASHINGTON - Per la prima volta dopo quattro anni e mezzo dallo scandalo Watergate che lo costrinse a dimettersi l'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon torna alla Casa Bianca.

«Invitare Nixon ci è sembrata una cosa giusta da fare», ha commentato un funzionario della presidenza ricordando il ruolo primario svolto dal presidente degli Stati Uniti nella normalizzazione dei rapporti diplomatici tra Washington e Pechino.

Anche se non è stata questa la prima occasione in cui il presidente del Parlamento e del governo della Jugoslavia, che non è membro del consiglio d'Europa, hanno avuto contatti e scambiato opinioni con organismi del consiglio stesso, l'incontro di ieri ed il rilievo che in esso ha trovato il non-allineamento del nostro paese, hanno trovato particolare interesse sullo sfondo dell'attuale situazione internazionale.

Dimissioni del governo boliviano

LA PAZ - Il governo militare boliviano ha dato le dimissioni in blocco provocando così la prima crisi governativa dopo il colpo di stato del 24 novembre scorso. Il ministro del lavoro, colonnello Vito Ramirez, ha dichiarato al termine di una riunione straordinaria del gabinetto dimissionario che «nessuna pressione militare era stata esercitata in vista di queste dimissioni».

Gian Carlo Pajetta partito ieri per Stoccolma

ROMA - Una delegazione del PCI composta dal compagno On. Gian Carlo Pajetta, della direzione e della segreteria del partito, e dall'on. Guido Carandini è partita ieri per Stoccolma, ove sarà ospite del «Centro internazionale del movimento Operaio Svedese» presieduto da Olaf Palme, presidente del partito socialista democratico di Svezia. I compagni Pajetta e Carandini saranno successivamente a Helsinki ed Oslo, dove avranno una serie di colloqui con personalità ed esponenti di partiti politici di Finlandia e di Norvegia.

Advertisement for CGIL union members, listing contact information for Lillo Giannilivigni, secretary provincial of the CGIL in Palermo.

Large advertisement for 'Panorama' magazine, featuring the headline 'REGALA LA GUIDA ALLA BUONA TAVOLA' and an illustration of a dining table with chairs.

IncurSIONE israeliana in Libano

BEIRUT - Unità della marina israeliana hanno attaccato nel corso della notte una presunta «base palestinese» nel sud del Libano facendo saltare in aria un edificio e rientrando alle loro basi.

Arturo Barioli

Il corpo della Luxemburg venne gettato in un canale. L'assassinio del due dirigenti comunisti e il fallimento del tentativo rivoluzionario aprirono la strada attraverso altri drammatici e sanguinosi susseguimenti al nazismo e alla dittatura hitleriana.

Giuseppe Conato

«Dovremo parlare di questi problemi nelle sedi più adatte», ha dichiarato il ministro Apel, riferendosi ai rischi di una ripresa della gara fra gli arsenali al di qua e al di là dell'Elba. Una gara la cui prima vittima sarà la prospettiva della disensione.